Appassionata partecipazione all'incontro convocato dal sindaco in Campidoglio dopo i gravi atti squadristici di sabato

La risposta unitaria della città al disegno eversivo dei fascisti

Oggi alle 18,30 Argan e Ferrara discutono con il ministro Cossiga le iniziative necessarie per garantire l'ordine pubblico - I partiti democratici impegnati nella preparazione di una manifestazione - Interrogazione di parlamentari comunisti alla Camera

«Quanto è accaduto sabato è un'offesa per la città intera: dobbiamo rivolgerci ai partiti e a tutte le organizzazioni democratiche chiedendo l'impegno più ampio, unitario e profondo contro questa ennesima manifestazione di violenza fascista». Così il sindaco Argan ha concluso il breve e appassionato discorso con cui ieri, in Campidoglio, ha aperto la riunione da lui stesso convocata per discutere la situazione dell'ordine democratico e le iniziative da prendere dopo i recenti gravissimi episodi.

Se sabato Roma ha vissuto una giornata segnata dalla violenza scatenata dalle squadracce missine, ieri ha risposto con la forza dell'unità. I lavoratori, i cittadini, tutte le diverse componenti della vita democratica si sono stretti attorno al sindaco e alla giunta. Una prima iniziativa — di quelle decise da questa assemblea — già oggi diverrà fatto concreto: alle 18,30 il sindaco Argan, il compagno Ferrara, presidente della giunta regionale, l'aggiunto del sindaco della prima circoscrizione, Tani, con una delegazione del «comitato di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico» si incontreranno con il ministro dell'interno. Domani, poi, alle 17,30 i partiti democratici si riuniranno, nella sede della prima circoscrizione, con i consiglieri circoscrizionali e i rappresentanti del «comitato di coordinamento». Decideranno la data e le forme di una manifestazione antifascista e unitaria cittadina cui il Comune chiamerà il popolo di Roma.

Quando la riunione è iniziata, ieri mattina alle 11, in Campidoglio, gli intervenuti erano tanti che si sono dovuti spostare dalla sala adiacente all'aula consiliare in un'altra, più vasta, accanto a quella della Protomoteca. C'erano i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari democratici, esponenti dei partiti, della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, delle organizzazioni dei commercianti e degli artigiani, dell'ANPI, del Cogidas, dei comitati di quartiere; fra le molte adesioni, quella della Federbraccianti nazionale.

Si è discusso a lungo. La giunta aveva alcune proposte immediate (le ha esposte il compagno Arata), altre sono emerse dagli interventi: tutte, al termine, si sono tradotte in indicazioni precise. Al ministro Cossiga Argan, Ferrara, Tani e gli esponenti del comitato chiederanno che il governo faccia il proprio dovere, che imprese squadristiche siano prevenute con una vigilanza attenta e severa — molto più attenta e severa di quella dimostrata finora — da parte delle forze di polizia, che la repressione sia dura quanto lo deve essere.

La manifestazione rappresenterà un'altra risposta, di massa, al disegno delle forze eversive di gettare la città nel caos, speculando — come ha denunciato il sindaco — sul grave stato di crisi e le difficoltà che ne nascono per la città e il Paese.

Argan proprio a questa denuncia ha dedicato buona parte della sua introduzione. C'è un disegno preciso dietro i disordini di sabato — ha detto — non si è trattato di un episodio isolato, ma di un attacco preordinato. Le forze eversive — ha aggiunto — mirano a colpire la convivenza civile di questa città, la sua stessa civiltà, per trasformarla in una sorta di terra bruciata in cui non esistano più garanzie per nessuno. Di qui l'impegno, che deve essere il più ampio e unitario, per stroncare con la mobilitazione di massa ogni tentativo eversivo.

Questo giudizio ha unito tutti gli interventi: i rappresentanti dei partiti dal repubblicano Mammì al socialdemocratico Meta, al capogruppo dc, Benedetto, al socialista Benzoni, al compagno Petroselli, lo hanno ripreso e approfondito. In particolare il segretario della federazione comunista ha rivolto un appello alla vigilanza continua, giacché — ha detto — è probabile che l'aggravarsi delle difficoltà dovute alla crisi spinga i gruppi eversivi a intensificare le provocazioni.

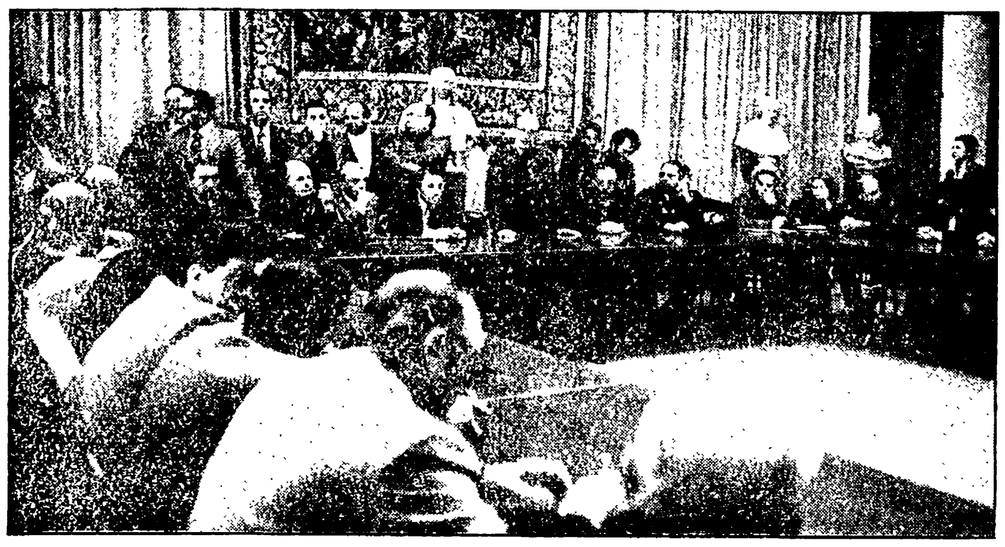
La manifestazione cittadina e l'incontro con il ministro Cossiga non sono le uniche decisioni scaturite dalla riunione di ieri. Si è inoltre stabilito di rilanciare l'attività del comitato di coordinamento (che verrà dotato di una sede autonoma), mentre tutte le circoscrizioni sono state invitate a promuovere iniziative che coinvolgano quanto più possibile i cittadini nei quartieri e nelle borgate.

Nei prossimi giorni, inoltre, la giunta avrà un incontro anche con il Procuratore capo della Repubblica. Chiederà che la legalità repubblicana sia fatta rispettare con rigore e celerità; che non si rinnovi lo scandalo della impunità di fatto concessa troppo spesso a chi attenta alla libertà e alla sicurezza dei cittadini. Non si può dimenticare — molti lo hanno ripetuto, ieri — che dopo le violenze di sabato nessuno squadrista è stato arrestato e che in tante altre occasioni noti teppisti fascisti, dei quali la polizia dovrebbe sapere tutto, hanno potuto farla franca dopo assalti alle scuole, aggressioni, pestaggi.

Questo — dell'impunità dietro cui possono nascondersi troppi fascisti, assieme a quello dei «covi neri» che in zone centralissime continuano a rappresentare la base di partenza delle azioni squadristiche — è un tema che è stato posto con forza in tutti gli interventi. Lo hanno sottolineato il presidente dell'ANPI provinciale, Lordi, gli esponenti della Confesercenti e dell'UPRA, e quelli dei comitati di quartiere Celio-Monti e del Cogidas. Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione del centro storico, verso il quale si sono spostati, negli ultimi tempi, i gruppi più facinorosi e violenti dello squadrismo romano.

Sui gravissimi incidenti di sabato, intanto, i parlamentari comunisti hanno presentato una interrogazione alla Camera. I compagni Canullo, Di Giulio, Annamaria Ciai, Giannantoni, Pochetti, Tozzetti, Trezzini e Trombadori hanno chiesto al ministero dell'interno quali misure intenda prendere il governo per reprimere le azioni criminali dei provocatori fascisti e garantire l'ordine democratico.

Una ferma condanna degli episodi di violenza di sabato è venuta ieri anche dal consiglio provinciale, che ha approvato — col solo voto contrario dei missini — un ordine del giorno nel quale si richiama le autorità competenti ad una «più ferma azione, diretta a stroncare ogni tentativo eversivo».



Il sindaco Argan mentre pronuncia il discorso durante la riunione di ieri

Oggi a Rebibbia incontro di Ferrara con le detenute

Il presidente della giunta regionale, Maurizio Ferrara, si incontrerà stasera alle 17,30 con alcune rappresentanti delle detenute di Rebibbia. La riunione è stata sollecitata dalle recluse, che nei giorni scorsi hanno dato vita a una manifestazione pacifica di protesta all'interno del carcere, per sollecitare l'attuazione del regolamento penitenziario.

Alle 16 al Centrale i Comitati unitari degli studenti

«Più forte, autonomo e unito il movimento degli studenti, per una vita migliore in una nuova scuola e in una nuova società»: questo il tema dell'assemblea provinciale dei Comitati unitari degli studenti, indetta per oggi pomeriggio alle 16, al teatro Centrale. All'incontro parteciperanno rappresentanti di tutti gli istituti superiori della città e della provincia. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Massimo Cervilli, responsabile romano del C.U.

Una data unica per il rinnovo degli organi collegiali in tutta la città

GENITORI, STUDENTI E INSEGNANTI ALLE URNE A SCUOLA IL 5 DICEMBRE

Dovranno essere rieletti i consigli di classe, di interclasse e i rappresentanti studenteschi in quelli di istituto - Incontro sindacati-provveditore sull'assegnazione degli incarichi - Deciso un «censimento» di tutti i posti disponibili

Genitori, studenti e insegnanti delle scuole romane torneranno quest'anno alle urne per rinnovare gli organi collegiali nella giornata di domenica 5 dicembre. Le elezioni, questa volta, si svolgeranno — diversamente dallo scorso anno — alla stessa data in tutti gli istituti della città e della provincia. Lo ha stabilito il provveditorato agli studi, che ha così accolto l'invito del ministero della Pubblica Istruzione. Nel 1975, infatti, l'importante appuntamento con le urne fu scaglionato in diverse tornate.

Gli elettori dovranno nominare i membri dei consigli di classe e di interclasse, che hanno scadenza annuale e dovranno essere rinnovati integralmente. Rieletti saranno anche tutti i rappresentanti studenteschi, genitori e docenti (e non sono pochi) la cui nomina può essere scaduta per vari motivi.

La decisione di indire le elezioni il 5 dicembre è stata confermata ieri dal provveditore agli studi Italia Lecaldano (che ha già inviato una circolare in questo senso) nel corso di un incontro con le delegazioni dei sindacati confederali scuola. Al centro della riunione è stata la discussione sulle macroscopiche carenze dimostrate dall'autorità didattica nelle nomine dei docenti e non docenti non di ruolo. Fino ad oggi, infatti, non si è riusciti a sapere con certezza quanti fossero i posti disponibili e le cattedre esistenti nelle varie scuole: in qualche occasione è stato lasciato spazio a operazioni clientelari, o di discriminatorie e che comunque non tenevano conto dei diritti di graduatoria.

E' il caso ad esempio delle assegnazioni per lingua straniere operazioni di nomina effettuate, che in gran parte sono avvenute dietro l'indicazione dei posti da parte degli stessi insegnanti interessati. Per questa ragione i sindacati hanno strappato al provveditore l'impegno a reperire tutti i posti realmente a disposizione: oggi sarà inviato un fonogramma ai capi di istituto che, entro 48 ore, dovranno informare l'autorità didattica sulla situazione esistente in ogni scuola.

Si tratta, insomma, di un censimento completo, che non era stato ancora predisposto. Solo in base ai dati che ne emergeranno i rappresentanti sindacati presenti nella «commissione incarichi» del provveditorato potranno intervenire attivamente per evitare discriminazioni e ingiustizie nelle assegnazioni. A questo scopo CGIL-CISL-UIL hanno fatto anche appello alle sezioni sindacali e alle strutture di base, perché contribuiscano a questa iniziativa di controllo dei posti disponibili.

Incontro dei comunisti della RAI con Tortorella

Nelle assemblee le linee del PCI per uscire dalla crisi

La campagna di incontri, assemblee pubbliche dibattiti indetta dal PCI sulla situazione politica, i temi e le proposte dei comunisti per uscire dalla crisi che il paese sta vivendo, proseguirà con un intenso ritmo di sviluppo. Al centro delle iniziative, le linee di intervento indicate dal PCI perché si consolidi un ampio movimento capace di contribuire all'azione generale di lotta all'inflazione, per il risanamento dello Stato, l'ampliamento delle basi produttive.

Su tutti questi temi, in stretto raccordo con i problemi della riforma dell'informazione si svolgerà stasera alle ore 20,30 un'assemblea dei comunisti della RAI-TV nei locali della sezione Mazzini. Interverrà il compagno Aldo Tortorella, della Direzione del PCI. Si stanno preparando intanto le manifestazioni delle zone Ovest ed Est, che si terranno rispettivamente giovedì in piazza Fermi con il compagno Luigi Petroselli, della Direzione, e venerdì al cinema Aurea con il compagno Edoardo Perna della Direzione.

Ecco l'elenco delle iniziative odierne.

FERROVIERI, alle 17 a ESQUILINO, c.d. allargato ai segretari di cellula (Imbellone); FATME, alle 17,30, a CINECITTA', congresso (Canullo)

ZONA NORD alle 18,30 a TRIONFALE, c.d. e segretari di sezione (Damiotto Vitale); STEFER, alle 17,30, assemblea a POMEZIA (Bifano).

ITALSIEL, alle 18 assemblea a LUDOVISI (Nardi); STEFER - Via Appia, alle 17 assemblea all'ALBERONE (Cesselon); CANTIERE EDILTER - Laurentina, alle 12 (Colasanti); CANTIERE COGECO - Nuova Ostia, alle 12 (Tesi); PP.TT ZONA OVEST alle 14,30 all'EUR (Fredda).

ASSEMBLEE — LANCIANI alle 19 (Polillo); TRULLO alle 19 (Tegolini); DONNA OLIMPIA alle 19 (Iembo); NUOVA MAGLIANA alle 18,30 (Fioriello); GARBATELLA alle 19 (Mammucari); ARDEATINA alle 19,30 (Colasanti); SAN PAOLO e cellula ATAC alle 18 attivo in sezione (Fredda), FLAMINIO alle 17 in piazza (Arata); TORRE NOVA CARCARICOLA alle 19 (Costantini); GREGNA alle 19 (Febbraro); CERVETERI alle 18 (Muroni-Angelucci); VILLANOVA alle 15 Caseggiato in via Ricciotti; (Corridori Bracchi); sempre alle 15 in via Casentini (D Pasquali).

Mentre una volante della PS tentava di bloccare due scippatori

Giovane ferito durante un inseguimento nei pressi di piazza Navona

Giulio Vacca è stato portato al Santo Spirito da un automobilista — Ha un proiettile nel collo — Afferma di essere stato coinvolto nella sparatoria per caso

Un giovane di 20 anni è stato ferito gravemente da un colpo di arma da fuoco sparato nel corso di un inseguimento tra una volante della polizia e una moto a bordo della quale si trovavano due scippatori. Ora è ricoverato all'ospedale del Santo Spirito, dove i medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per estrargli un proiettile che gli si è conficcato nel collo. La prognosi è riservata.

Giulio Vacca, 20 anni, nato a Cabras (in provincia di Oristano), ma residente a Roma, in via Giulia 116, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale verso le 23. Lo ha accompagnato un automobilista, il quale lo aveva soccorso nei pressi di piazza Navona. Al posto di polizia, il giovane ha dichiarato di essere stato colpito da un colpo di arma da fuoco sparato da una «volante» della polizia che cercava di raggiungere una motocicletta. Non ha saputo precisare il luogo in cui era stato ferito, ha indicato, comunque, la zona tra piazza Navona e il Senato.

In effetti, come è stato possibile accertare più tardi, nelle vie che circondano la piazza si era svolto un movimentato inseguimento. Pochi minuti prima infatti una «volante» della polizia aveva intercettato, in via del Corso vicino a piazza Venezia, una moto di grossa cilindrata con la targa coperta, sulla quale erano due persone.

Ritenendo che si trattasse di scippatori (costoro usano, appunto, coprire la targhe dei veicoli con i quali effettuano i «colpi»), gli agenti hanno intimato l'alt. Ma la moto è fuggita, tallonata dall'auto, verso corso Rinascimento. Poco prima del Senato dalla moto, secondo la versione fornita dalla polizia, sono partiti diversi colpi di pistola. Gli agenti hanno risposto al fuoco. Anche i carabinieri in servizio davanti al Senato hanno partecipato alla sparatoria. Non si sa se qualche colpo sia andato a segno, comunque, pochi metri dopo, in piazza Sant'Eustachio, la moto ha avuto una sbandata e si è piegata su un fianco. Dei due che erano a bordo, uno si è allontanato di corsa a piedi, l'altro è riuscito a rimettere in piedi il mezzo e a ripartire. La motocicletta, più tardi, è stata ritrovata abbandonata in piazza della Valle.

La sparatoria ha creato attimi di panico fra i passanti, numerosi a quell'ora in piazza Navona e in piazza Sant'Eustacchio. Molti hanno cercato rifugio dentro i bar o dietro le macchine.

«Ho sentito almeno dieci colpi — ha raccontato un barista il cui locale si trova sulla piazza —. Sembrava il finimondo e abbiamo abbassato le saracinesche». Dai numerosi proiettili esplosi sono rimaste colpite anche alcune auto posteggiate; fra queste una «Simca» tosso bordeaux, targata Roma P34786, di un redattore del «Popolo».

E' stato in questi momenti che Giulio Vacca è rimasto ferito. Un automobilista, che ha voluto mantenere l'incognito, lo ha soccorso e accompagnato in ospedale. «Ero in compagnia di amici al bar — ha raccontato in uno dei pochi attimi di lucidità prima di entrare in sala operatoria il giovane ferito — ho visto la moto volare per terra, ho sentito gli spari e sono fuggito. Ad un tratto sono stato colpito e mi si è annebbiata la vista». Giulio Vacca non è stato in grado di descrivere con esattezza il punto in cui gli hanno sparato. Sembra che abbia dichiarato, comunque, che il colpo che lo ha raggiunto al collo sarebbe partito dalla «volante» della polizia.

La confusione e la rapidità in cui si sono svolte le fasi dell'inseguimento hanno fatto sì che nessuno fosse in grado di descrivere l'aspetto fisico dei due a bordo della moto. Agenti e carabinieri stanno cercando di accertare se la versione fornita da Giulio Vacca sia vera: se egli cioè si trovasse veramente sul posto per pura fatalità o se invece fosse uno dei due scippatori che fuggivano.

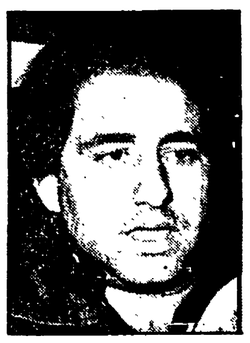
Nozze

Elena Giordano e Sergio Del Signore, della sezione Campitelli, si sposano oggi in Campidoglio alle ore 11,30. A Elena e Sergio gli auguri dell'Italturist, della sezione e dell'Unità.

L'uomo afferma che si tratta di un incidente

Raggiunta da un colpo sparato dal fidanzato

La ragazza, colpita al ventre, è in condizioni gravissime - Il feritore è stato arrestato - La pistola è rubata



Paola Bessi, la vittima e Stefano Ciprari, il fidanzato

Si è accasciata per terra con un proiettile nel ventre: a sparare era stato il fidanzato, con il quale avrebbe dovuto sposarsi fra qualche settimana. Paola Bessi, questo il nome della ragazza ferita, è ora ricoverata al Santo Spirito in condizioni gravissime, fra la vita e la morte. Lo sparatore, Stefano Ciprani, di 21 anni, subito arrestato dagli agenti del II distretto di polizia, ha detto di aver fatto fuoco per un tragico errore. «Le ho detto adesso ti sparo — ha dichiarato ai poliziotti — così per scherzo, volevo metterle paura, invece è partito un colpo e lei si è accasciata sul pavimento».

Il fatto è accaduto ieri verso le 15, in un appartamento del quartiere Trionfale, in via Mocenigo 24, dove i due giovani convivevano da un paio d'anni. In casa, al momento dello sparo, c'erano i genitori di Stefano Ciprari: Antonietta Dovigu, di 43 anni, e Romeo Ciprari, cinquantenne. Ha assistito alla drammatica scena anche una nipote dei Ciprari, la quindicenne Franca Lovini, abitante ad Acilia. La ragazza era andata a far visita ai parenti e aveva trascorso con zii e cugini l'intera mattinata.

Finito di pranzare, dunque, Stefano Ciprari è andato nella sua camera a prendere la pistola, una «Smith e Wesson» calibro 38 special (in un primo tempo il giovane ha detto di averla avuta in consegna da alcuni amici, con il compito di rivenderla; successivamente avrebbe ammesso agli uomini del II distretto di averla rubata nella zona dei Prati Fiscali, su un'Alfetta parcheggiata in un garage). Poi è tornato nella stanza dove l'attendevano le due ragazze.

Quel che veramente è accaduto da questo momento in poi non è stato ancora chiarito con precisione. La polizia ha ricostruito gli attimi immediatamente precedenti allo sparo sulla base della versione fornita dallo stesso Stefano Ciprari, ma le circostanze devono ancora essere accertate. Al termine dell'interrogatorio comunque il giovane è stato arrestato sotto l'imputazione di lesioni gravi, detenzione abusiva di armi e furto.

il partito

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE DI CONTROLLO — Sabato prossimo alle ore 9,30 sono convocati in Federazione con il seguente ordine del giorno: «La linea e gli obiettivi di lotta di fronte alla crisi economica e politica del paese alla luce dei risultati del Comitato Centrale. Relatore Luigi Petroselli. In preparazione della riunione del C.F. è convocato per venerdì alle 9, in federazione, il Comitato direttivo. Relatore Petroselli.

ESECUTIVO REGIONALE — E' convocato per questa mattina alle ore 9 il Comitato Esecutivo regionale per discutere sulle linee di impostazione del piano regionale di sviluppo. Relatore il compagno Giorgio Frasca Polara.

SEZIONE AGRARIA PROVINCIALE — In FEDERAZIONE alle 19 O.d.G.: «L'impegno dei ricercatori comunisti per lo sviluppo dell'agricoltura». Relatore il compagno Giovanni Vita, conclude la compagna Carla Barbarella della sezione agraria nazionale.

SEZIONE CETI MEDI E FORME ASSOCIATIVE — Domani a Federazione alle 17 gruppo lavoro commercio allargato a responsabili commissioni, ceti medi delle zone, delle sezioni e alle segretarie delle cellule dei mercati. O.d.g.: «Iniziative del partito tra i commercianti e artigiani» (Iembo).

ASSEMBLEE — MONTEMARIO alle 20,30 attivo scuole (Cortelessa). EUR alle 17,30 attivo scuola (Bofani). EUR: alle 17,30 coordinamento cellule aziendali. CASTELVERDE: alle 20,30 commissione organizzazione (Tallone). TIVOLI: alle 18 attivo trasporti (Ceccarelli).

CC.DD. — MARIO ALICATA: alle 19 (Rolli). MORANINO: alle 19 (Lopez). SAN BASILIO: alle 18,30 (Aletta). COLLI ANIENE: alle 19,30 (Calamante). BRAVETTA: alle 19 (Rumor). CENTOCELLE: alle 19. NUOVA TUSCOLANA: alle 18,30 (Proietti). TORPIGNATTARA: alle 20 (Carfagna). COLONNA: alle 18,30 (Fajolo). ARICCIA: alle 18. LADISPOLI: alle 20 (Caporale). CIVITAVECCHIA: alle 18 (Cervi).

UNIVERSITARIA — LETTERE alle 17,30 assemblea in sezione

ZONE — «EST»: a FEDERAZIONE alle 18,30 commissione femminile (N Cori); a MARIO CIANCA alle 19 coordinamento abitato e trasporti; IV Circoscrizione (Mazza). «OVEST»: a SAN PAOLO alle 18,30 coordinamento sanità XI Circoscrizione (Giosuè-Cecilia). «SUD»: ad APPIO LATINO alle 19,30 cellula ospedale San Giovanni e commissione sanità IX Circoscrizione (Giachi). «TIVOLI-SABINA»: a TIVOLI alle 18 commissione programmazione e sviluppo economico e commissione agricoltura, o.d.g.: «Iniziative per la IX e X Comunità montana» (Cerqua Filabozzi); a VILLANOVA alle 20 attivo comunale su PRG (Morelli, Leonelli), a MENTANA alle 17 attivo femminile del Comitato comunale (Consiglio-Vacelli).

F.G.C.I. — QUARTICCIOLO: ore 18 CAPANNELLE alle ore 18 assemblea sulla questione femminile. OTTAVIA, ore 16 riunione circolo

UN MODO NUOVO DI FARE SCUOLA

Sperimentazioni didattiche avanzate al Centro Scolastico Romano

Una organizzazione aperta alle nuove istanze democratiche provenienti dai giovani e dal mondo del lavoro.

L'11 ottobre sono iniziate le lezioni presso il Centro Scolastico Romano che ha sede in Via Santa Croce in Gerusalemme n. 88. Tra mode polemiche suscitate in quest'ultimo tempo attorno al ruolo della scuola privata nell'ambito della società attuale impegnata nella ricerca di nuove istanze democratiche, il Centro Scolastico Romano, differenziandosi nettamente da numerose scuole, fa della scuola non un luogo di semplice apprendimento nozionistico ma un centro culturale attraverso il quale si realizza un perfetto coordinamento didattico che permette un impegno preciso e costante, uno sforzo comune tra insegnanti e alunni che realizzi un polo d'interesse reciproco estremamente utile per il raggiungimento di un risultato qualificante sotto l'aspetto professionale, umano e sociale.

Presso il Centro Scolastico Romano sono in funzione anche classi di recupero dell'anno scolastico con orario antimeridiano e corsi accelerati pomeridiani e serali per studenti lavoratori.

Per quanto riguarda il settore della formazione e specializzazione professionale risultano molto efficienti i corsi quadrimestrali di stenodattilografia e contabilità meccanizzata.

Le iscrizioni vengono accolte presso la segreteria in Via Santa Croce in Gerusalemme, 88

Per la modifica dei provvedimenti governativi e il piano di riconversione industriale

Domani si ferma 4 ore la provincia di Latina

Per quattro ore si fermano domani i lavoratori della provincia di Latina. Lo sciopero generale, che bloccherà ogni attività, è stato indetto dalla federazione CGIL CISL-UIL per la modifica dei provvedimenti governativi, per la occupazione, gli investimenti e il piano di riconversione industriale. Durante la protesta si terranno due manifestazioni: una nel capoluogo, dove prenderà la parola Sergio Garavini segretario della CGIL, e l'altra a Gaeta. Nella provincia pontina è in atto un pesante attacco all'occupazione: a Gaeta nei giorni scorsi sono stati licenziati 140 lavoratori della fabbrica di laterizi D'Agostino mentre in diversi stabilimenti si lavora ad orario ridotto. Sono in cassa integrazione 240 operai della Euitoni di Aprilia, la direzione aziendale ha giustificato questa decisione adducendo a pretesto alla difficile situazione economica e politica generale». Di fronte a questo provocatorio atteggiamento i lavoratori dell'azienda sono scesi in sciopero sin da ieri e hanno denunciato che mentre nella fabbrica si riduce l'orario di lavoro la Buitoni appalta grandi commesse ad altre ditte.

EDILI — «Non abbiamo più sosta quindi il cantiere deve essere chiuso»: con questa motivazione la società Reda (che fa capo alla Immobiliare Beni) ha deciso di licenziare tutti i 210 edili che lavorano alla costruzione di un villaggio residenziale sulla via Appia. Di fronte a questa decisione gli operai sono scesi in sciopero: sono anche in programma incontri con le forze politiche e le amministrazioni locali per risolvere la difficile vertenza. Sono in lotta in questi giorni anche gli edili del cantiere Manfredi a Corviale contro la minaccia di sospensione per la difesa dei diritti sindacali. Ieri un geometra dell'azienda ha investito con la sua auto e ferito (per fortuna lievemente) tre operai che stavano scioperando. Per la soluzione della vertenza Manfredi, che si trascina da oltre due mesi, si asterranno dal lavoro venerdì prossimo, dalle 9 alle 12 tutti gli edili della zona Portuense Trullo che daranno vita ad una manifestazione al Colosseo.

TIBERCARNE — I 50 lavoratori della Tiber Carne e della Reggiana petroli Solbit (due piccoli stabilimenti chimici della provincia) sono da tempo in lotta contro la minaccia di chiusura che pesa sulle fabbriche. Già nei mesi scorsi la Tiber Carne era stata chiusa dal proprietario ed era stata necessaria una lunga agitazione per ottenerne la riapertura. Ora la sopravvivenza dello stabilimento è di nuovo in pericolo. La Fule ha promosso per i prossimi giorni una serie di iniziative e di incontri a sostegno dei dipendenti delle due fabbriche. Sempre nel settore chimico continua l'assemblea permanente dei lavoratori della Prear. Domani dentro la fabbrica si terrà un'assemblea aperta alle forze politiche democratiche. Come si ricorderà i 90 lavoratori della Prear sono in lotta contro la chiusura della fabbrica decretata (dopo una fase di vere trattative ed operazioni di vendita) dal gruppo farmaceutico Serono.

PENSIONI — E' in pericolo il pagamento di molte pensioni. Sono infatti in agitazione da una settimana i fattorini telegrafici e molta corrispondenza è rimasta bloccata negli uffici. La stessa cosa potrebbe succedere a migliaia di assegni pensionistici, la cui distribuzione dovrebbe iniziare domani. I fattorini protestano per chiedere l'aggiornamento del rimborso spese di viaggio adeguandolo al nuovo e più salato prezzo della benzina. Da sette giorni quindi rifiutano di effettuare straordinari e di lavorare a cottimo. Questo è bastato per paralizzare gran parte del servizio. I sindacati unitari dei postelegrafonici hanno chiesto un incontro col ministro delle poste affinché la vertenza possa essere subito risolta senza creare danni o disagio per migliaia e migliaia di pensionati.

Dopo aver lasciato la comitiva di amici

Disperso un professore in gita al monte Velino

Aveva passato tutta la notte in cordata con altri tre amici. Disceso dal costone roccioso si è avviato a valle verso Rocca di Mezzo, da solo, precedendo gli altri. Ma Giangarlo Gori, 50 anni, professore di storia e filosofia in un liceo di Roma, a Rocca di Mezzo non è mai arrivato. Sul monte Velino lo stanno ancora cercando: squadre speciali del CAI dell'Aquila, munite di fiaccole, hanno battuto la zona per tutta la notte.

La tragica gita era iniziata domenica mattina, quando il professore, assieme ad Aldo Romani, 30 anni, impiegato alla sovrintendenza delle Belle Arti, Marisa Castini, 35 anni, impiegata, Goffredo Fava, 28 anni, medico condotto, ha lasciato Roma per recarsi in montagna. La meta era la cima del Capo Pezza, 2.500 metri, nel gruppo del Velino. Ieri, mattina dopo essere ridisceso dal costone, Gori ha deciso di precedere i compagni verso Rocca di Mezzo. Da quel momento non si sono avute più notizie di lui. I carabinieri della cittadina, subito informati, hanno iniziato le ricerche — tutte infruttuose — con la collaborazione degli altri tre alpinisti.

Non sono ancora chiari i motivi che hanno spinto il Gori ad abbandonare la comitiva.